



ANCORA UNA VOLTA, ANCORA NOI, PIU'  
UNITI DI PRIMA, TUTTI PER UNO UNO  
PER TUTTI IN.....

# ALBATROS



# Il triennio

Gli anni della terza media sono stati difficili, duri, ma allo stesso tempo belli, interessanti, indimenticabili.

Il 1° anno forse è stato quello più bello perché è iniziata la nostra avventura, nuovi professori e nuovi compagni di classe.

Si ricorda ancora il 1° giorno della prima media, facce nuove, più che altro spaventati, perché non si sapeva cosa ci attendeva, quel suono della campanella significava solo una cosa: "È il momento di entrare".

Entrati in classe con la professoressa di lettere, ci siamo seduti. Tutti ci guardavamo negli occhi, per conoscerci, per sentirci, preoccupati, ma altrettanto felici perché l'ingresso in 1° media era un passo molto importante, quel passo che significava crescere, almeno per alcuni.

Nell'arco del 1° anno abbiamo realizzato molti plastici, tra cui quello di Ulisse e delle sirene, Biancaneve e i sette nani, abbiamo anche vinto dei premi nazionali.

Siamo andati anche in gita, in 1° media di un giorno ad Aosta, mentre in 2° media di due giorni nelle Marche e presto con grande gioia partiremo per Venezia, non vediamo l'ora, siamo entusiasti di questa gita.

Queste gite d'istruzione sono state stupende, soprattutto quella nelle Marche, quando eravamo sul pulman, non vedevamo l'ora di arrivare e di vedere come era il posto. È stata più divertente come gita, perché siamo rimasti alzati fino a tardi, abbiamo visitato luoghi interessanti.

La mattina dopo non ci volevamo alzare, eravamo stanchissimi!... Quando ci siamo recati per visitare l'ultimo castello, c'era un silenzio di tomba, eravamo diretti a Urbino la nostra ultima tappa, ed è stata sublime.

Quest'anno, è quello più duro, ci sono gli esami, mancano solo 3 mesi!!!!!!!

Siamo tutti preoccupati, non sappiamo come saranno e in più come comportarci nelle varie prove davanti ai nostri prof e alla commissione.

È l'anno brutto, perché finita la 3° media ci perderemo tutti, amici, amiche, perché molti vogliono frequentare scuole diverse. Perdere i propri amici è come se si divide un cervello in due parti, una rimane, l'altra no

perché è cosciente d' aver perso un amico, ma nel cuore rimarrà sempre quell' amico caro, leale, " Geniale ", divertente, che ti vuole bene, che ti sa apprezzare per quello che sei.

Sono passati tre anni e abbiamo stretto molte amicizie, e perdersi non sarà facile. Visto che siamo nel tema d' amicizia questa poesia è dedicata ad ogni amica speciale che c'è nel mondo:

" Non camminare dietro di me  
Non saprei dove condurti  
Cammina al mio fianco  
E saremo sempre  
Amici !!!! "

Quest' anno abbiamo cambiato alcuni prof come la prof di religione, ora c'è Lucio Meazza. E' uno dei nostri preferiti, ha un metodo d' insegnamento originale, ed è molto simpatico, infatti nessuno "l' odia ", tutti lo stimano. Ormai la nostra avventura sta finendo, ma non la nostra amicizia, non per niente l' ultimo giornalino s' intitolerà " Anche se la nostra avventura del triennio scolastico sta per finire, noi siamo come sempre uno per tutti e tutti per uno !!! " .



# Il calcio

Ciao a tutti in questo articolo vorremmo parlarvi dello sport più bello e seguito al mondo: **il calcio!!**

Quest'anno in educazione fisica abbiamo praticato il calcio.

Il nostro professore, Giorgio Mancuso, ci ha diviso in 2 squadre di maschi tranne tre nostre compagne Cristina, Martina, Federica che anno voluto partecipare anche loro alle partite.

La nostra squadra era composta da Matteo, Francesco, Samuele, Alessio e Federica; la nostra squadra ha trionfato sull'altra, segnando 2 goal!!!!!!!!!!!!

Ora parleremo in generale del calcio:

secondo noi il bello del calcio è lo spettacolo degli spettatori sugli spalti, l'agonismo evidente negli occhi dei giocatori.

Non c'è un vero motivo perché questo sport piace...ormai il calcio in Italia è un culto, piace già da bambini e dunque questa passione si tramanda senza un vero motivo negli anni successivi...

Giocare a calcio è bello ed emozionante perché unisce tutti, ed è una sana competizione...

Questo è il calcio...non gli stipendi dei calciatori, non il doping o le scommesse... il calcio è una sana competizione dove il bello deve essere divertirsi e vincere con stile... e anche se si perde, il bello è poter dire che c'è l'ho messa tutta e mi sono divertito.

Per un bambino è la cosa più bella del mondo... fin da bambini c'è questa competizione che solo il calcio sa trasmettere... tifare una squadra invece dell'altra, fare tanti goal,parare rigori...correre più veloce degli altri...per un bambino il mondo del calcio è davvero fantastico!!!

Crescendo il discorso cambia, ma il concetto è sempre quello...

Sicuramente sale la competizione e la selezione ma resta sempre e comunque un fantastico mondo...una passione nata da bambino...alla quale è impossibile dire basta.

L'emozione della domenica quando la propria squadra scende in campo lottando per la vittoria come 11 gladiatori con grinta, determinazione e sportività.

Quando ci si riunisce per vedere il derby o partite importanti dove non tutti tengono la stessa squadra...

Che sensazione quando la domenica mattina noi con la nostra squadra (AS VIRTUS VILLA) scendiamo in campo passando dal tunnel guardando i nostri avversari con sguardo di sfida...

sognando che un giorno sarà così, ma in uno stadi più grande con più di 80000 persone.

Ma non è impossibile... infatti il nostro motto è **se ci credi ci riesci!!**

Concludiamo dicendo che il calcio è la nostra vita!!!!!!



# LA SICUREZZA STRADALE



**Nel corso dell'anno scolastico abbiamo partecipato ad un concorso sulla sicurezza stradale. La nostra idea fu quella di realizzare uno spot con lo scopo di rappresentare a ragazzi come noi, quali sono i pericoli e i rischi a cui possiamo andare incontro senza**

**rispettare le regole del nostro codice stradale.**

**Lo spot è stato realizzato da tutta la classe, ognuno aveva una propria parte da interpretare e l'incarico di fornire l'attrezzatura necessaria.**

**Abbiamo anche scritto il testo di canzone con la base di 50SPECIAL. Con l'aiuto di alcuni alunni della nostra classe abbiamo**

**avuto l'opportunità di realizzare un video dove spieghiamo l'importanza e il rispetto della segnaletica stradale.**

**Realizzando questo lavoro ci siamo divertiti ma nello stesso tempo**

**abbiamo anche imparato cosa vuol dire non rispettare il codice stradale, grazie alle spiegazioni dei vigili urbani i quali ci hanno fornito la loro divisa ufficiale, le palette e i loro cappelli che sono serviti per realizzare una scena del nostro SPOT.**



**QUESTO È IL BRANO DELLA CANZONE:**

le regole della strada

tu devi rispettare

se all'ospedale

non ti vuoi ritrovare

i cartelli stradali tu devi guardare

non andare veloce se no ti farai male

dammi una regola e te la rispetto

non fare esibizioni nel tuo giardinetto

ma come è bello rispettare le regole sulle strade

se la polizia attaccata non ti vuoi ritrovare

ma quanto è bello viaggiare sulle strade italiane

ma non andare veloce su quelle americane

lui una gamba, un braccio non ha

perchè sulle strade a 200 lui va

chissà che fine farà

fuori città...

il motorino mi hanno regalato

per legge lo non l'ho truccato

devo fare in fretta devo andare a una festa

però vado piano almeno torno sano

dammi una regola e te la rispetto

non fare esibizioni nel tuo giardinetto

ma come è bello rispettare le regole sulle strade

se la polizia attaccata non ti vuoi ritrovare

ma quanto è bello viaggiare

sulle strade italiane

ma non andare veloce su quelle americane

lui una gamba un braccio non ha

perchè sulle strade a 200 lui va

chissà che fine farà

fuori città...



# barzellette

come si chiama.....

il miglior posteggiatore rumeno?  
EMMO CUMESCO  
(marco)

La più brava ballerina russa?  
OLANKA SBYLENKA  
(Francesco)

la più grande dottoressa spagnola?  
DOLORES DE PANZA  
(Samuele)

il più famoso dentista cinese?  
TEKURO NAKARIE  
(Matteo)

il più grande produttore di succhi brasiliano?  
AUGUSTO DE PERA  
(Alessio)

## LE NOSTRE BARZELLETTI

barzellette da morire dal ridere

CARABINIERI:  
"maresciallo ci hanno rubato la macchina!"  
'accidenti, avete visto chi è stato' ?  
' no abbiamo preso il numero di targa ' !  
(Federica)

Perché gli operai della FIAT si licenziano per andare alla FORD?  
perché alla FIAT c'è RITMO, mentre alla FORD c'è FIESTA!  
(Francesco)

cosa si dicono due casseforti quando si incontrano in giro ?  
OH CHE COMBINAZIONE!  
(Samuele)

stasera vado a vedere una corsa di cani chissà come sono i piccoli FANTINI??  
(Matteo)

pronto casa Indecisi??  
'bo, forse, magari, su ,no dai su.'  
(Alessio)



# LO STUPIDARIO DELLA 3<sup>a</sup>B

In questo triennio sono accadute molte cose belle e divertenti. Vogliamo farle conoscere anche a voi realizzando il famoso stupidario della 3<sup>a</sup>B.

Lo stupidario è l'insieme di frasi sbagliate, parole scritte non correttamente, tutte riguardanti le materie della professoressa di lettere. Durante le sue ore se ne sentono di ogni genere riguardanti la letteratura, la geografia e la storia, ore in cui oltre allo studio ridevamo per gli errori detti da ognuno di noi. Quindi abbiamo deciso di elencarli.

Ora di storia: la professoressa Marcianò chiede a Silvana di dirle la lezione del giorno, quest'ultima non la ricorda molto bene e la prof le chiede: "Silvana hai studiato?"-, lei risponde molto sicura con un sì ma continuando l'interrogazione non sa niente, la prof le riformula la domanda. Silvana nervosamente risponde: "Mi sembrava di aver studiato storia ma non l'ho studiata"-. In quel momento abbiamo riso come "matti" non sappiamo il motivo per il quale lei non ha detto nulla fin dall'inizio, ma è stato molto divertente.

Nell'ora di geografia ne sono successe moltissime come quel giorno che la prof ha chiesto ad Enrica: "Dove si trovano i Paesi Bassi?"-. Ella in un primo momento non ha risposto, forse stava pensando, ad un tratto si sente la sua voce, dice: "Ma prof i Paesi Bassi sono quelli che appartengono all'Italia?"-. La prof non sa cosa dirle, è rimasta molto male a quella risposta.

Sempre nell'ora di geografia sono state dette frasi e risposte senza senso, come quando la prof chiede, sempre ad Enrica: "Dove si trova la Svizzera?"-, lei risponde: "La Svizzera si trova in Italia"-. Questa volta non sappiamo cosa dire però non finisce qui; ci sono altre cose divertenti e sciocche che abbiamo detto e che ancora oggi ci scherziamo su.

La prof, sempre quella di lettere, ha chiesto ad un altro nostro compagno, Luca: "Quali continenti comprende il commercio triangolare?"-, lui risponde Genova, Milano e Svizzera.

Non solo durante le interrogazioni si sentono tali errori, ma anche durante le verifiche, quando ci capita di sbagliare a scrivere i nomi. Mentre la prof sta correggendo le verifiche di storia, vede che in quella di Jessica invece di scrivere Savoia ha scritto Savoiani. Sempre con Jessica, quando abbiamo studiato i Monti

Urali, lei ha detto Rurali.

L'ultima di Luca è stata di dire alla prof gli Stati Satelliti dell'URSS oltre agli altri stati invece di dire Polonia, sicuro della sua risposta, dice Bologna; quante risate ci sono state, ci siamo divertiti molto.

Quando siamo andati a visitare Murano nella gita scolastica, secondo Luca abbiamo visitato il Palazzo di vetro.

Enrica mentre stava studiando storia con Cristina dice a quest'ultima che i cortigiani sono quelli che corteggiano.

I Bronzi di Riace dove si trovano? Matteo:- "Ma nel ristorante di Angelica a Domodossola"-, è vero ma sono solo delle imitazioni.

Durante le interrogazioni per la preparazione agli esami, mentre Luca sta parlando dell'America Latina dice che Spagna e Portogallo fanno parte di quest'ultimo continente.

Naomi dice alla prof:-" Il giornalino lo finiremo alle Calendule greche!"-.

Lezione di storia: la prof corregge la verifica di Enrica-"Lotta per le investiture"-

domanda: Chi ha indetto il giubileo? Risposta scritta dell'alunna: Bonacio VIII, che pieno di giubilo chiama i fedeli a Milano. Prof con capelli dritti dalla risposta avuta. Promessi sposi-la prof chiede al solito Luca che mestiere faceva Renzo; sicuro della risposta dice: ma il telaio prof. Naomi, sempre interrogata sui Promessi Sposi, dice che gli scagnozzi di Don Rodrigo sono i buoni. Secondo Sara a Pesaro abbiamo visto una scultura a forma di pomodoro.

Ne stanno veramente succedendo di tutti i colori, soprattutto adesso che siamo agli sgoccioli. La prof di lettere chiede a Camilla che ha preparato come tesina di italiano della scrittrice George Sand – Cosa ha scritto? Prof non lo so; ha scritto qualcosa? Nel tema riguardante la gita di Venezia, per Margherita siamo andati a visitare la Basilica di San Pietro.

Speriamo nel nostro piccolo di aver fatto ridere i lettori con il nostro stupidario.



Cristina e Angelica



## BERGAMOTTO

C'è una pianta che dà frutti solo in un'area ristretta del pianeta, nei pochi chilometri di fascia costiera della provincia di Reggio Calabria. E' il *Citrus Bergamia Risso*, un agrume della famiglia delle Rutacee comunemente conosciuto con il nome di "BERGAMOTTO".

Il 90% della produzione mondiale arriva da questa zona, dove la sua presenza estensiva è documentata fin dal 1750, sebbene le origini siano ancora in discussione.

Dalla scorza dei frutti, tondi e profumatissimi, si ottiene un'essenza utilizzata nell'industria cosmetica ricca di proprietà alimentari e medicamentose.

I primi studi e pubblicazioni sul suo impiego terapeutico risalgono al 1804, quando un medico calabrese, Francesco Calabrò, pubblicò un lavoro che ne confermava le proprietà antisettiche e cicatrizzanti.

Da qualche tempo è stato riscoperto anche come ingrediente gastronomico: dalla buccia si ricava l'olio essenziale di bergamotto, dalla polpa proviene il succo per liquori e bevande, dalla scorza essiccata la pectina utilizzata per le gelatine la fibra diventa alimento per animali.

Il bergamotto, trova sempre più impiego nelle ricette di alta gastronomia, soprattutto sostituendo il limone in molte preparazioni sia dolci che salate.

Nel 2005 è stata costituita a Reggio Calabria una fondazione, BERGAMORE allo scopo di valorizzare nelle sue innumerevoli applicazioni il prodotto dell'area grecanica;

Essendo la nostra professoressa di lettere originaria della Calabria, terra d'origine del bergamotto ci ha parlato molto di questo particolare agrume così abbiamo deciso di approfondire con un articolo.

Camilla Pelgantini, Naomi Corbelli



# Divertimento in classe

Nel corso di questi tre anni scolastici abbiamo lavorato molto duramente, aiutandoci l'uno con l'altro.

Ma a momenti di studio abbiamo alternato anche momenti divertenti nei quali abbiamo scherzato e riso. Ci piace molto ricordare questi attimi e per questo motivo abbiamo voluto rappresentare una scena simpatica con un fumetto qui sotto illustrato.



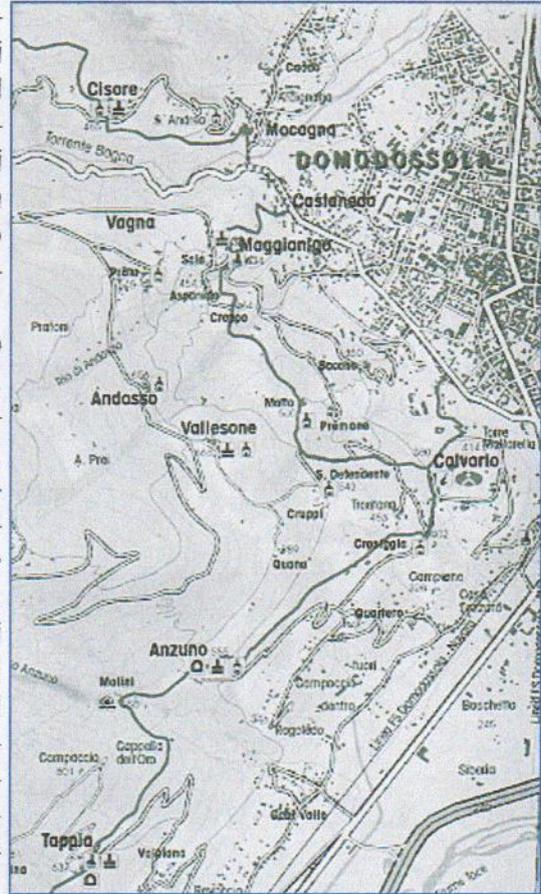
Cristina, Martina, Margherita

# LA VIA DEI TORCHI E DEI MULINI

All'inizio dell'anno scolastico, in autunno, io e la mia classe siamo andati a fare una bella passeggiata nei dintorni di Domodossola, accompagnati dalle prof. Borri e Marcianò. Che bella idea! Ero già stato lungo la Via dei Torchi in altre occasioni, ma andare con la scuola è stato più divertente!

La "Via dei Torchi e dei Mulini" è un itinerario escursionistico praticabile in tutte le stagioni e si snoda a mezza costa da Villadossola fino alla Val Bognanco passando dal S. Monte Calvario. Il nome di questo percorso richiama la presenza di numerosi torchi per l'uva e di mulini per la macina della segale, dell'orzo e delle castagne che erano molto diffusi una volta e funzionanti presso i villaggi rurali che si attraversano.

Siamo partiti a piedi da scuola con il nostro zaino per le provviste e abbiamo raggiunto il S. Monte Calvario attraverso la mulattiera che costituisce anche il percorso di fede della Via Crucis. Lungo la mulattiera si trovano le Cappelle che illustrano la passione di Gesù attraverso dipinti e statue lignee. I nostri antenati le hanno erette a partire dalla metà del Seicento: sono vere opere d'arte. Salendo, abbiamo notato la varietà del bosco di latifoglie (querce, ciliegi selvatici, castagni, ...) e nel giro di venti minuti siamo arrivati all'ingresso del Parco. Il S. Monte infatti è tutelato dal 1991 da una Riserva Naturale Speciale perché ha tanti tesori artistici e naturalistici: è stato recentemente dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco! Dobbiamo esserne orgogliosi.



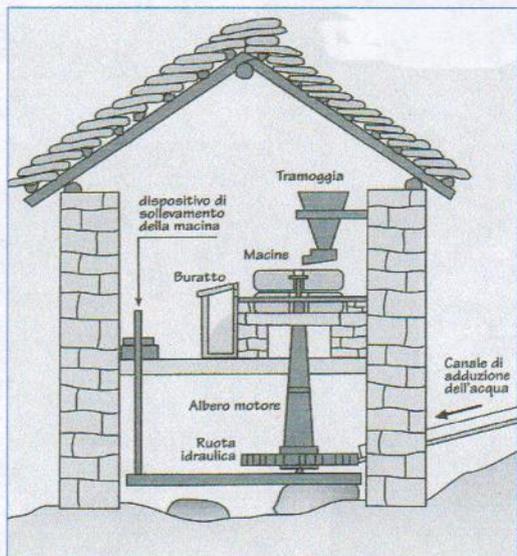
Dopo una breve pausa abbiamo proseguito per il paese di **Crosiggia**. Da qui il percorso si snoda con vista panoramica sulla Valle del Toce fino ad Anzuno.

La prof. ci ha spiegato che si tratta di uno dei tanti villaggi rurali situati a metà montagna. Ogni villaggio doveva cercare di essere autosufficiente e perciò gli abitanti avevano sviluppato l'utilizzo comune delle principali strutture e delle risorse: il forno per il pane, il torchio per la spremitura dell'uva, i mulini per la macina dei cereali, i terrazzamenti per le colture, la sistemazione delle mulattiere.

Era una civiltà della fatica e del sacrificio: penso che faremmo molta fatica a vivere come una volta.

**Anzuno** è un bel paesino soleggiato. Si trova più o meno alla stessa altitudine di Toppia, delle frazioni di Vagna, Visore Monteossolano lungo la Via dei Torchi. I paesi una volta si costruivano in alto perché così erano riparati dalle inondazioni del Toce. I versanti soleggiati permettevano alla neve di sciogliersi più facilmente. Tutto intorno ad Anzuno si vedono i terrazzamenti. Sono costituiti da muretti a secco costruiti mano a mano per guadagnare lembi di terra per le coltivazioni. In autunno, se ne vedono ancora di più, mentre in primavera il bosco li copre. In dialetto si chiamano "Sostin". La maggior parte sono inutilizzati e invasi dai cespugli.

Poco dopo l'abitato di Anzuno si raggiunge la valle del Rio di Anzuno, lungo la quale ci sono i resti degli antichi mulini ad acqua. Speravo di vedere qualcosa di più, ma il tempo ha cancellato molto. Lì vicino la prof. ci ha mostrato un masso di pietra ollare.

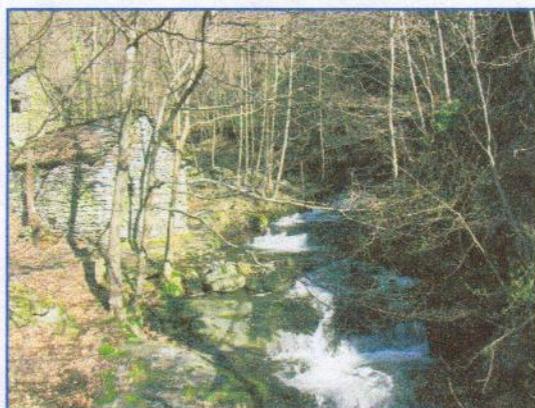


Funzionamento di un mulino a ruota orizzontale

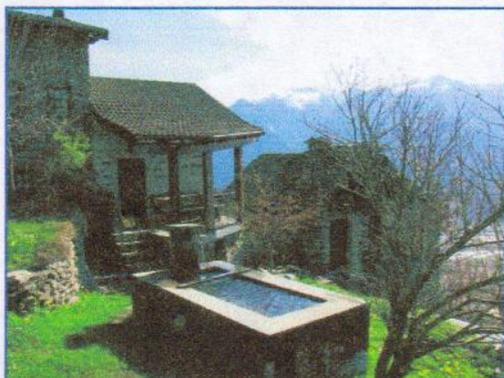
La pietra ollare è una roccia compatta, omogenea, di colore verde-grigio, caratterizzata dalla presenza di talco che rende la superficie untuosa al tatto. La pietra ollare è stata utilizzata fin dall' antichità per la lavorazione di vari oggetti. Lavorata al tornio si ottenevano pentole e recipienti. Localmente questa roccia viene chiamata dialettalmente " laugèra e recipienti da essa ricavati " la-vaggi".

Successivamente siamo andati a **Tappia**, un borgo rurale. Tra un racconto e l'altro è arrivata l'ora di mangiare qualcosa: siamo andati nel centro del paese per mangiare i panini. Tra me e me pensavo ai nostri avi che utilizzavano le olle per preparare il pranzo!

A Tappia abbiamo visto un forno per il pane. Una volta in ogni paese esistevano tanti forni. Le donne macinavano insieme la farina al mulino e facevano il pane che veniva cotto insieme, per ridurre il consumo di legna, nei forni della comunità. Il forno veniva riscaldato con la legna e ripulito dalla cenere con una scopa di ginestra. Non si utilizzava il lievito chimico, ma una pasta lievitata (acqua e farina che fermentava) preparata qualche giorno prima dell'impasto principale.



Il Rio di Anzuno



Casa di Tappia

Nel primo pomeriggio abbiamo iniziato la discesa verso casa. Abbiamo raggiunto i paesini di Anzuno, Cruppi e S. Defendente, poi un po' stanchi, ci siamo diretti al S. Monte Calvario e a scuola attraverso la mulattiera. Questa gita è stata interessante perché con le nostre prof. abbiamo imparato a vedere il paesaggio in modo nuovo. Abbiamo capito la fatica che gli abitanti di questi paesi hanno fatto per ricavarne luoghi piacevoli e adatti all'insediamento. Abbiamo scoperto quali erano le tecnologie del passato. Non mi sembra possibile si potesse vivere senza i computer, la tv e certe comodità che oggi abbiamo. E' stata una bella gita!

Matteo e Luca

Lisanna Conti, Silvana Macedone



## Storia e caratteristiche

Quest'anno tra i vari argomenti svolti abbiamo approfondito il racconto **giallo**.

I gialli fanno parte della narrativa di **omicidi** e **misteri** di vario genere, e da molte collane di questo tipo sono state tratte numerose serie televisive che hanno ottenuto grande successo come “**La signora in giallo**”, “**Il commissario Maigret**” e “**Poirot**”. Nel racconto giallo è compreso anche il **racconto poliziesco** che narra di un crimine e del modo in cui si svolge l'indagine per scoprire il colpevole.

Le caratteristiche del giallo devono essere: **crimini**, **enigma**, ricostruzione di come è stato commesso l'omicidio; il compito di risolvere l'enigma è affidato al **detective** o **investigatore**, interrogatorio dei testimoni e infine risoluzione dell'enigma. I personaggi sono generalmente in numero delimitato e delineati con tratti essenziali ma precisi e si distinguono in: eroe-protagonista, aiutante del protagonista, antagonista, vittima e testimoni. Il tempo non deve essere esplicitamente indicato perché è facile dedurlo da alcuni elementi.

## Il nostro giallo

Dopo avere approfondito questo argomento, insieme alla prof. abbiamo deciso di scrivere a gruppi un racconto giallo. Per questo lavoro tutti ci siamo impegnati molto, e alla fine i racconti sono venuti tutti molto belli. I nostri lavori sono stati poi spediti ad un concorso, e tutti noi speriamo di essere premiati.

Nel nostro gruppo eravamo in tre: noi due e Naomi. Noi due ci siamo occupate della storia e lei ha realizzato i disegni. La nostra storia s'intitola “The Yellow”, perché “yellow” in inglese significa “giallo”. Racconta di una ragazza che viene rapita durante una gita scolastica, e dei suoi parenti che con l'aiuto di un detective un po' pasticciere la dovranno salvare. Il

finale della storia è molto particolare perché si scopre che a rapire la ragazza è stata sua nonna, una donna insospettabile ma comunque molto simpatica.

Del lavoro siamo rimaste molto soddisfatte, perché oltre che a essere stato molto divertente ci è stato anche molto utile.



# **CONCORSO SCARPE VALIGIE E SOGNI**

**Quest' anno io e altre tre alunne della classe 3<sup>a</sup>B, Giorgia Cristina e Angelica, abbiamo partecipato con la professoressa di lettere Domenica Marcianò, al concorso "Scarpe valigie e sogni", un'iniziativa promossa dalla Provincia di Bergamo su tutto il territorio nazionale, avente come tema l'emigrazione. Quando è arrivata la notizia che dovevamo essere premiate perché ci eravamo classificate tra le prime scuole, eravamo felicissime. Così abbiamo deciso di andare di persona a ritirare il premio a Bergamo. Questa è stata l'occasione per una giornata molto bella, a partire dal viaggio in treno, con rocambolesche vicissitudini, alla premiazione, alla visita della città soprattutto nella sua parte alta. Il momento della cerimonia naturalmente è stato il più emozionante con le sue fasi rituali, ci ha permesso inoltre di conoscere altre scolaresche provenienti da ogni parte d'Italia, ed il pensiero di esserci classificate tra le prime su circa trecento classi partecipanti, ci elettrizzava e ci riempiva d'orgoglio. Come premio abbiamo ricevuto, oltre all'attestato di merito, testi inerenti all' argomento, una pianta da coltivare, e la possibilità di accedere gratuitamente ad una bellissima mostra delle icone russe provenienti direttamente da Mosca. Nel tardo pomeriggio, esauste e trionfanti, ci siamo nuovamente dirette alla stazione, per il rientro a Domodossola.**

**Margherita**